

in Foligno, e con lentezza mirabile arrivò poi finalmente fino a Pesaro. A quella volta ancora s'inviarono dipoi le milizie Napoletane, spedite dal Re delle due Sicilie, per unirsi con quelle del Re suo Padre. Ne era Generale il *Duca di Castropignano*. Intanto sul Genovesato andarono sbarcando altre milizie procedenti dalla Spagna, e maggior numero ancora se ne aspettava. Per quanto si seppe, le idee della Corte del Re Cattolico erano, che il primo più possente corpo di gente venisse alla volta di Bologna, e l'altro dal Genovesato verso Parma. Grande armamento in questi tempi avea fatto anche *Carlo Emanuele* Re di Sardegna; ma senza penetrarsi qual risoluzione fosse egli per prendere, se non che i più prevedevano, che andrebbero le sue forze unite con quelle della Regina d'Ungheria, sì perchè così portavano gl'interessi suoi, non piacendogli la vicinanza de' gli Spagnuoli, come ancora perchè potea sperar maggiore ricompensa da essa Regina. Recò maraviglia ad alcuni l'aver questo Real Sovrano publicati due Manifesti, ne quali erano rapportate le sue pretese sopra lo Stato di Milano, siccome Discendente dall'*Infanta Caterina* Figlia di *Filippo II.* Re di Spagna. E pure passava questo Sovrano di concerto in ciò colla Corte di Vienna, con cui finalmente si venne a scoprire, ch'egli avea stabilito nel dì primo di Febbraio un *Trattato provvisoriale*, per difendere la Lombardia dall'occupazione dell'armi straniere. In tale Trattato comparve la rara avvedutezza del *Marchese d'Ormea* suo primo Ministro, perchè restò esso Re di Sardegna colle mani sciolte, cioè in libertà di ritirarsi, quando a lui piacesse colla sola intimazione di un Mese innanzi, dall'Alleanza della Regina. Animato si trovò egli specialmente a tale impegno dalla sicurezza datagli dal *Cardinale di Fleury* primo Ministro di Francia, che il Re Cristianissimo *Luigi XV.* non intendeva di spalleggiar l'armi del Re Cattolico *Filippo V.* per conto dell'Italia. Svelaronsi solamente nel Mese di Marzo questi arcani; e il Re Sardo, da che ebbe ritirato dalla Savoia gli Archivi, e tutto ciò, che era di maggiore rilievo, cominciò a far marciare parte delle sue truppe alla volta di Piacenza. Verso la metà del medesimo Mese anche il Maresciallo *Otto Ferdinando Conte di Traun* Governator di Milano spedì a Modena a rappresentare al *Duca Francesco III. d'Este* la necessità, in cui il mettevano i movimenti de' nemici Spagnuoli, di avanzarsi con varj Reggimenti ne' Principati di Correggio e Carpi. La licenza non si potè negare a chi se la potea prendere anche senza richiederla. Perciò vennero a postarsi gli Austriaci in quelle parti, tirando un cordone verso la Secchia, e penetrando anche nel Reggiano.